Centinaia di attivisti di Greenpeace provenienti da tutta Europa hanno bloccato le entrate del palazzo del Consiglio Europeo di Bruxelles dove oggi era in corso la riunione dei ministri finanziari dell'Ue sui fondi per affrontare i cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Dopo aver protestato tutta la mattina davanti all'edificio si sono diretti verso le entrate per impedire ai ministri di uscire "fin quando non avranno preso un impegno concreto per "SALVAR€ IL CLIMA"", come dichiarato da Greenpeace in un comunicato. "I ministri dell'Economia - denuncia Giuseppe Onufrio, direttore di Greenpeace Italia - stanno concedendo alle banche e ai loro manager miliardi di soldi dei contribuenti, ma non hanno ancora sborsato un singolo centesimo di euro per affrontare la crisi del clima. Se il Pianeta fosse stato una banca, lo avrebbero già salvato".

Gli attivisti hanno bloccato le entrate incatenandosi ai cancelli e alle recinzioni del palazzo. E'intervenuta subito la polizia che ha tagliato le catene, trascinato gli attivisti verso i veicoli, e ha istituito rapidamente un perimetro di sicurezza. Secondo quanto riportato da Greenpeace, 300 attivisti sono stati arrestati per aver preso parte alla protesta, mentre cinque sono stati portati in ospedale in seguito all'azione della polizia. Uno di loro ha due costole fratturate.

Valentina Casini - DEApress